

Mercoledì santo

Liturgia delle ore

Ufficio delle Letture

Imitatorio

Ant. Inv. Venite celebriamo Cristo Signore,

Crocifisso per noi!

(cfr. Liturgia bizantina, settimana santa)

INNO

Ge - sù che re - gna sul - la cro - ce
 i - co - na po - ve - ra e a - man - te
 ai no - stri oc - chi dà la lu - ce
 per - ché ve - dia - mo in lui la glo - ria.

Gesù che regna sulla croce
 icona povera e amante
 ai nostri occhi dà la luce
 perché vediamo in lui la gloria.

Gesù che attira dalla croce
 l'umanità nel suo peccato
 a ogni vita da perdono
 in una grande intercessione

La chiesa nasce dalla croce
 e si disseta all'acqua viva
 nel sangue sparso è fatta bella
 per il Signore suo sposo.

L'amore appare sulla croce
 e unisce il cielo con la terra
 ormai risuona il canto nuovo
 attorno al trono dell'Agnello.

(Inno venerdì santo, Bose)

I Ant. Nell'intimo soffriamo,
 aspettando la redenzione del nostro corpo.

SALMO 38, 2-7 [I] Preghiera nella malattia

La creazione è stata sottomessa alla caducità ... e nutre la speranza di essere lei pure liberata dalla schiavitù della corruzione per entrare nella gloria dei figli di Dio ... ma anche noi gemiamo aspettando la redenzione del nostro corpo (cfr. Rm 8, 20-23).

Ho detto: «Veglierò sulla mia condotta *
per non peccare con la mia lingua;
porrò un freno alla mia bocca *
mentre l'empio mi sta dinanzi».

Sono rimasto quieto in silenzio: tacevo privo di bene, *
la sua fortuna ha esasperato il mio dolore.

Ardeva il cuore nel mio petto, *
al ripensarci è divampato il fuoco;
allora ho parlato: *

«Rivelami, Signore, la mia fine;
quale sia la misura dei miei giorni *
e saprò quanto è breve la mia vita».

Vedi, in pochi palmi hai misurato i miei giorni, *
la mia esistenza davanti a te è un nulla.
Solo un soffio è ogni uomo che vive, *
come ombra è l'uomo che passa;
solo un soffio che si agita, *
accumula ricchezze e non sa chi le raccolga.

I Ant. Nell'intimo soffriamo,
aspettando la redenzione del nostro corpo.

II Ant. Ascolta la mia preghiera, Signore,
non essere sordo al mio pianto.

SALMO 38, 8-14 [II] Preghiera nella malattia

La creazione è stata sottomessa alla caducità ... e nutre la speranza di essere lei pure liberata dalla schiavitù della corruzione per entrare nella gloria dei figli di Dio ... ma anche noi gemiamo aspettando la redenzione del nostro corpo (cfr. Rm 8, 20-23).

Ora, che attendo, Signore? *
In te la mia speranza.

Liberami da tutte le mie colpe, *
 non rendermi scherno dello stolto.
 Sto in silenzio, non apro bocca, *
 perché sei tu che agisci.
 Allontana da me i tuoi colpi: *
 sono distrutto sotto il peso della tua mano.
 Castigando il suo peccato tu correggi l'uomo, †
 corrodi come tarlo i suoi tesori. *
 Ogni uomo non è che un soffio.
 Ascolta la mia preghiera, Signore, *
 porgi l'orecchio al mio grido,
 non essere sordo alle mie lacrime, †
 poiché io sono un forestiero, *
 uno straniero come tutti i miei padri.
 Distogli il tuo sguardo, che io respiri, *
 prima che me ne vada e più non sia.

II Ant. Ascolta la mia preghiera, Signore,
 non essere sordo al mio pianto.

III Ant. Fiorente come un olivo
 chi si abbandona in Dio.

SALMO 51 **Contro un calunniatore**

Chi si vanta si vanti nel Signore (1 Cor 1, 31)

Perché ti vanti del male, *
 o prepotente nella tua malizia?
 Ordisci insidie ogni giorno; †
 la tua lingua è come lama affilata, *
 artefice di inganni.
 Tu preferisci il male al bene, †
 la menzogna al parlare sincero. *
 Ami ogni parola di rovina, o lingua di impostura.
 Perciò Dio ti demolirà per sempre, †
 ti spezzerà e ti strapperà dalla tenda *
 e ti sradicherà dalla terra dei viventi.

Vedendo, i giusti saran presi da timore *
e di lui rideranno:

«Ecco l'uomo che non ha posto in Dio la sua difesa, †
ma confidava nella sua grande ricchezza *_
e si faceva forte dei suoi crimini».

Io invece come olivo verdeggianti nella casa di Dio. †
Mi abbandono alla fedeltà di Dio *
ora e per sempre.

Voglio renderti grazie in eterno *
per quanto hai operato;
spero nel tuo nome, perché è buono, *
davanti ai tuoi fedeli.

III Ant. Fiorente come un olivo
chi si abbandona in Dio.

V. Quando sarò innalzato da terra,
R. attirerò a me ogni creatura.

PRIMA LETTURA Ger 11,18-12,13

Dal libro del profeta Geremia.

Il Signore me lo ha manifestato e io l'ho saputo; allora mi ha aperto gli occhi sui loro intrighi.

Ero come un agnello mansueto che viene portato al macello, non sapevo che essi tramavano contro di me, dicendo: "Abbattiamo l'albero nel suo rigoglio, strappiamolo dalla terra dei viventi; il suo nome non sia più ricordato". Ora, Signore degli eserciti, giusto giudice, che scruti il cuore e la mente, possa io vedere la tua vendetta su di loro, poiché a te ho affidato la mia causa.

Perciò dice il Signore riguardo agli uomini di Anatòt che attentano alla mia vita dicendo: "Non profetare nel nome del Signore, se no morirai per mano nostra"; così dunque dice il Signore degli eserciti: "Ecco, li punirò. I loro giovani moriranno di spada, i loro figli e le loro figlie moriranno di fame. Non rimarrà di loro alcun superstite,

perché manderò la sventura contro gli uomini di Anatòt nell'anno del loro castigo".

Tu sei troppo giusto, Signore, perché io possa discutere con te; ma vorrei solo rivolgerti una parola sulla giustizia. Perché le cose degli empi prosperano? Perché tutti i traditori sono tranquilli? Tu li hai piantati ed essi hanno messo radici, crescono e producono frutto; tu sei vicino alla loro bocca, ma lontano dai loro cuori. Ma tu, Signore, mi conosci, mi vedi, tu provi che il mio cuore è con te. Strappali via come pecore per il macello, riservali per il giorno dell'uccisione. Fino a quando sarà in lutto la terra e seccherà tutta l'erba dei campi? Per la malvagità dei suoi abitanti le fiere e gli uccelli periscono, poiché essi dicono: "Dio non vede i nostri passi".

"Se, correndo con i pedoni, ti stanchi, come potrai gareggiare con i cavalli? Se non ti senti al sicuro in una regione pacifica, che farai nella boscaglia del Giordano? Perfino i tuoi fratelli e la casa di tuo padre, perfino loro sono sleali con te; anch'essi ti gridano dietro a piena voce; non fidarti di loro quando ti dicono buone parole. Devastazione Io ho abbandonato la mia casa, ho ripudiato la mia eredità; ho consegnato ciò che ho di più caro nelle mani dei suoi nemici. La mia eredità è divenuta per me come un leone nella foresta; ha ruggito contro di me, perciò ho cominciato a odiarla. La mia eredità è forse per me come un uccello screziato? Gli uccelli rapaci l'assalgono da ogni parte. Venite, radunatevi, voi tutte bestie selvatiche, venite a divorare. Molti pastori hanno devastato la mia vigna, hanno calpestato il mio campo. Hanno fatto del mio campo prediletto un deserto desolato, lo hanno ridotto una landa deserta, in uno stato deplorabile; sta desolato dinanzi a me.

E' devastato tutto il paese, e nessuno se ne dà pensiero. Su tutte le alture del deserto giungono devastatori, poiché il Signore ha una spada che divora, da un estremo all'altro della terra; non c'è scampo per nessuno. Essi hanno seminato grano e mietuto spine, si sono stancati senz'alcun vantaggio; restano confusi per il loro raccolto a causa dell'ira ardente del Signore".

RESPONSORIO *Ger 11,9; Sal 40, 8-9*

R. Ero come un agnello mansueto che viene portato al macello e non sapevo che essi tramavano contro di me, dicendo: * Abbattiamo l'albero nel suo rigoglio, strappiamolo dalla terra dei viventi.

V. Tutti i miei nemici tramavano contro di me, mi calunniavano e dicevano:

R. Abbattiamo l'albero nel suo rigoglio, strappiamolo dalla terra dei viventi.

SECONDA LETTURA

Dal *"Discorso sui meravigliosi benefici di Cristo verso di noi"* di Pier Lombardo

Sta scritto nel libro delle Lamentazioni: *E' stato preso nei nostri peccati* (Lam 4,20), cioè per i nostri peccati. Non nel senso che i nostri peccati abbiano meritato la sua morte, cosa alla quale non bastano neanche i nostri beni. Ma nel senso che i nostri peccati e delitti richiedevano la sua santissima morte, vale a dire la nostra maledizione richiedeva la sua benedizione, affinché la morte del Benedetto sciogliesse la morte dei maledetti—secondo quella parola di Osea: *O morte, sarò la tua morte, o inferno, sarò il tuo morso!* (Os 13,14) - e affinché la grazia di colui che scioglie ciò che non ha rapito togliesse i nostri peccati. Rapì invece Adamo, impadronendosi dell'albero proibito, trasgredendo il comandamento, deviando verso il consiglio degli empi, desiderando di diventare Signore. Solo Cristo, come riparazione della caduta e come prezzo per la giustificazione del colpevole, offrì se stesso. Per questo l'Apostolo dice: *Sebbene voi foste morti nei peccati, Cristo vi ha vivificati; cioè, perdonandovi tutti i peccati, cancellando il documento scritto del decreto che era sfavorevole a voi con l'affiggerlo alla croce, e spogliando i principati e le potestà, (ve li) ha fatti oltrepassare con fiducia, trionfando su di essi in se stesso* (Col 2,13-15 Vulg).

Ecco quanto è grande per noi il frutto della morte di Cristo: ha perdonato i nostri peccati e ci ha vivificati insieme a lui. Giustificandoci per mezzo della fede, guidandoci per mezzo della speranza, in-

fiammandoci per mezzo della carità, perché nessuna macchia di nessun vizio contaminasse i nostri cuori e perché *camminassimo in novità di vita* (Rm 6,4), ha preso su di sé il documento scritto del decreto.

Il decreto, la legge data all'uomo nel paradiso, era che non mangiasse dell'albero della conoscenza del bene e del male (cfr. Gen 2,17). Dio aveva dato all'uomo questo decreto per mettere alla prova la sua obbedienza e, una volta che l'uomo l'avesse mostrata, ricompensarlo con la corona dell'eternità. L'uomo però, essendo nell'abbondanza delle ricchezze, possedendo cioè in grande abbondanza le ricchezze del libero arbitrio, e acconsentendo con superbo orgoglio alla suggestione diabolica, se ne andò lontano da Dio nella regione della dissomiglianza e, deviando dal bene, aderì al male. Il documento scritto era memoria di questo decreto violato, era memoria di tale prevaricazione, a causa della quale sia la nostra coscienza sia l'antico nemico si levavano insieme per accusarci e per condannarci. Ma Cristo, attraverso la sua croce, lo ha cancellato e lo ha tolto di mezzo, perché la nostra coscienza non tema più, né il diavolo trovi qualcosa da opporci.

RESPONSORIO (cfr. Is 53,5; Ef 2,16)

R. Egli è stato trafitto per i nostri delitti, schiacciato per le nostre iniquità; il castigo che ci dà salvezza si è abbattuto su di lui, *per le sue piaghe siamo stati guariti.

V. Ha riconciliato l'uomo con Dio, per mezzo della croce, distruggendo in se stesso l'inimicizia. .

R. per le sue piaghe siamo stati guariti.

Lodi

I Ant. Nei giorni dell'angoscia
le mie mani cercano il Signore.

SALMO 76 Dio rinnova i prodigi del suo amore

Siamo tribolati da ogni parte, ma non schiacciati: colui che ha risuscitato Gesù risusciterà anche noi (cfr 2 Cor 4, 8.14).

Verso Dio il mio grido: io chiamo
verso Dio il mio grido: mi ascolti!
nel giorno dell'angoscia interrogo il Signore
di notte gli tendo le mie mani senza stancarmi
la mia anima rifiuta consolazione.

 Mi ricordo di Dio e piango
 medito e il mio spirito vien meno
 tu sottrai il sonno ai miei occhi
 sono turbato e incapace di parlare.

Ripenso ai giorni di un tempo
ricordo gli anni lontani
lo stesso pensiero mi ritorna nella notte
il mio cuore medita e il mio spirito s'interroga:

 Il Signore ci ha forse abbandonati per sempre
 ha cessato di mostrarci la sua grazia?
 il suo amore è esaurito per sempre
 la sua promessa è spenta per il futuro?

Si dimentica forse Dio di far grazia
soffoca la misericordia nell'ira?
mi dico: "Questo è il mio tormento:
mutare la destra dell'Altissimo".

 Ricordo i prodigi del Signore
 ripenso alle tue meraviglie di un tempo
 rimedito tutte le tue azioni
 rifletto sui tuoi interventi.

O Dio, la tua vita è santità
quale dio è grande come Dio?
tu sei il Dio che compie meraviglie.

 Tra i popoli fai conoscere la tua forza
 con il braccio hai riscattato il tuo popolo
 i discendenti di Giacobbe e di Giuseppe.

Alla tua vista le acque, o Dio
 alla tua vista le acque hanno trasalito
 si sono scossi anche gli abissi.

Le nubi hanno rovesciato acqua
 i cieli sono scoppiati in tuoni
 sono guizzati rapidi i tuoi lampi.

Al fragore della voce del tuo tuono
 i tuoi lampi hanno rischiarato il mondo
 la terra ha tremato e si è scossa.

Il tuo cammino sul mare, la tua via sulle acque
 le tue orme sono restate invisibili.
 hai guidato il tuo popolo come gregge
 con la mano di Mosè e di Aronne.

(traduzione del monastero di Bose)

I Ant. Nei giorni dell'angoscia
 le mie mani cercano il Signore.

II Ant. Se siamo morti con Cristo,
 crediamo che vivremo con lui.

CANTICO 1 Sam 2, 1-10 La gioia e la speranza degli umili è in Dio

*Ha rovesciato i potenti dai troni, ha innalzato gli umili; ha ricolmato di beni gli affamati
 (Lc 1, 52-53).*

Il mio cuore esulta nel Signore, *
 la mia fronte s'innalza grazie al mio Dio.
 Si apre la mia bocca contro i miei nemici, *
 perché io godo del beneficio che mi hai concesso.

Non c'è santo come il Signore, *
 non c'è roccia come il nostro Dio.

Non moltiplicate i discorsi superbi, †
 dalla vostra bocca non esca arroganza; *
 perché il Signore è il Dio che sa tutto
 e le sue opere sono rette.

L'arco dei forti s'è spezzato, *
 ma i deboli sono rivestiti di vigore.
 I sazi sono andati a giornata per un pane, *
 mentre gli affamati han cessato di faticare.
 La sterile ha partorito sette volte *
 e la ricca di figli è sfiorita.
 Il Signore fa morire e fa vivere, *
 scendere agli inferi e risalire.
 Il Signore rende povero e arricchisce, *
 abbassa ed esalta.
 Solleva dalla polvere il misero, *
 innalza il povero dalle immondizie,
 per farli sedere con i capi del popolo, *
 e assegnare loro un seggio di gloria.
 Perché al Signore appartengono i cardini della terra *
 e su di essi fa poggiare il mondo.
 Sui passi dei giusti egli veglia, †
 ma gli empi svaniscono nelle tenebre. *
 Certo non prevarrà l'uomo malgrado la sua forza.
 Dal Signore saranno abbattuti i suoi avversari! *
 L'Altissimo tuonerà dal cielo.
 Il Signore giudicherà gli estremi confini della terra; †
 al suo re darà la forza *
 ed eleverà la potenza del suo Messia.

II Ant. Se siamo morti con Cristo,
 crediamo che vivremo con lui.

III Ant. Per noi Cristo è diventato sapienza,
 giustizia, santità e redenzione.

SALMO 96 La gloria del Signore nel giudizio

Questo salmo si riferisce alla salvezza e alla fede di tutte le genti in Cristo (sant'Atanasio).

Il Signore regna, esulti la terra, *
 gioiscano le isole tutte.

Nubi e tenebre lo avvolgono, *
giustizia e diritto sono la base del suo trono.

Davanti a lui cammina il fuoco *
e brucia tutt'intorno i suoi nemici.
Le sue folgori rischiarano il mondo: *
vede e sussulta la terra.

I monti fondono come cera davanti al Signore, *
davanti al Signore di tutta la terra. _

I cieli annunziano la sua giustizia *
e tutti i popoli contemplanò la sua gloria.

Siano confusi tutti gli adoratori di statue †
e chi si gloria dei propri idoli. *

Si prostrino a lui tutti gli dei!

Ascolta Sion e ne gioisce, †
esultano le città di Giuda *
per i tuoi giudizi, Signore.

Perché tu sei, Signore, l'Altissimo su tutta la terra, *
tu sei eccelso sopra tutti gli dèi.

Odiare il male, voi che amate il Signore: †
lui che custodisce la vita dei suoi fedeli *
li strapperà dalle mani degli empi.

Una luce si è levata per il giusto, *
gioia per i retti di cuore.

Rallegratevi, giusti, nel Signore, *
rendete grazie al suo santo nome.

III Ant. Per noi Cristo è diventato sapienza,
giustizia, santità e redenzione.

LETTURA BREVE *Is 50, 5-7*

Il Signore Dio mi ha aperto l'orecchio e io non ho opposto resistenza, non mi sono tirato indietro. Ho presentato il dorso ai flagellatori, la guancia a coloro che mi strappavano la barba; non ho sottratto la faccia agli insulti e agli sputi. Il Signore Dio mi assiste, per questo non resto confuso, per questo rendo la mia faccia dura come pietra, sapendo di non restare deluso.

RESPONSO

R.

Al - za - ti e gri - da nel - la not - te
 nel - l'o - ra in cui i - ni - zia - no le ve - glie.

1.

Gri - da dal tuo cuo - re, ver - gi - ne fi - glia di Si - on
 fa' scen - de - re co - me tor - ren - te le tu - e la - cri - me.

2.

Non dar - ti pa - ce di gior - no e di not - te
 non ab - bia tre - gua la pu - pil - la del tu - o oc - chio.

3.

Il no - stro re - spi - ro, l'Un - to del Si - gno - re
 è sta - to pre - so nei lo - ro tra - boc - chet - ti.

*Rit. Alzati e grida nella notte
nell'ora in cui iniziano le veglie.* (Lam 2,19)

Grida dal tuo cuore, vergine figlia di Sion
fa' scendere come torrente le tue lacrime. *Rit.* (Lam 2,18)

Non darti pace né di giorno né di notte
non abbia tregua la pupilla del tuo occhio. *Rit.* (Lam 2,18)

Il nostro respiro, l'Unto del Signore
è stato preso nei loro tranelli. *Rit.* (Lam 4,20)

(responsori settimana santa, Bose)

Ant. al Ben.

Il sangue di Cristo,
offerto a Dio nello Spirito,
ci lava dalle opere di morte
per un culto santo al Dio vivente

INVOCAZIONI

Dio onnipotente nella misericordia, dirigi i nostri cuori nell'amore e
nella pazienza di Cristo: *Kyrie eleison!*

Ky - ri - e, e - le - i - son!

Apri i nostri occhi
affinché vediamo l'amore con cui hai tanto amato il mondo:
togli da noi il cuore di pietra e donaci un cuore di carne.

Ci basti Signore, la tua grazia;
la nostra debolezza manifesti la potenza del tuo perdono.

Fa' che ritorniamo a te e noi ritorneremo:
il tuo Spirito, dato senza misura, ci doni di vivere
secondo la vita nuova del nostro battesimo:

Signore che ci hai creato a tua immagine e somiglianza
fa' che in Cristo, morto e risorto per noi,
noi possiamo rinascere come tuoi figli.

Donaci di cantare il canto nuovo dei redenti dal tuo Figlio,
e di esultare di gioia nella comunione dei santi
del cielo e della terra.

Padre nostro

ORAZIONE

Dio di amore,
che conosci l'umana debolezza
e le nostre cadute in mezzo a tante prove,
noi ti supplichiamo:
rialzaci per la tua misericordia e porta a compimento
l'opera che hai iniziato in noi.
Per Cristo nostro Signore.

Amen

(mercoledì santo, Bose)

Benediciamo il Signore
- rendiamo grazie a Dio.
Colui che è la nostra pace
e ha fatto l'unità dei due popoli,
ci conceda di presentarci gli uni e gli altri al Padre
in un solo Spirito.

Amen

(mercoledì santo, Bose)

Ora Terza

INNO

E' l'ora terza, Gesù Signore
sale ingiuriato la croce,
Quest'ora ha segnato la fine
al lungo dominio del male.

Credo nel Dio Unigenito,
nato tra noi dalla Vergine,
che ha tolto i peccati del mondo
e siede alla destra del Padre.

Gloria si canti all'unico Dio
e a Gesù Cristo Signore,
con lo Spirito santo
negli infiniti secoli. Amen. (*cfr. Inno Ora terza, settimana santa, lit. ambrosiana*)

Ant. Prima della festa di Pasqua,
Gesù, conoscendo la sua ora,
amò i suoi sino alla fine.

SALMO 119 Desiderio della pace minacciata dai malvagi

Egli è la nostra pace... venuto ad annunziare la pace ai lontani e ai vicini (cfr. Ef 2, 14.17.16)

Nella mia angoscia ho gridato al Signore *
ed egli mi ha risposto.

Signore, libera la mia vita dalle labbra di menzogna, *
dalla lingua ingannatrice.

Che ti posso dare, come ripagarti, *
lingua ingannatrice?

Frecce acute di un prode, *
con carboni di ginepro.

Me infelice: abito straniero in Mosoch, *
dimoro fra le tende di Kedar!

Troppo io ho dimorato *
 con chi detesta la pace.
 Io sono per la pace, *
 ma quando ne parlo, essi vogliono la guerra.

SALMO 120 Il custode di Israele

Non avranno più fame, né avranno più sete, né li colpirà il sole, né arsura di sorta (Ap 7, 16)

Sollevo i miei occhi verso i monti
 Da dove mi verrà l'aiuto?
 Il mio aiuto verrà dal Signore
 Egli ha fatto cielo e terra.
 Non lascerà vacillare il tuo piede
 Non dorme il tuo custode
 No, non prende sonno e non dorme
 Il custode di Israele.

Il Signore è il tuo custode, la tua ombra
 Il Signore è alla tua destra
 di giorno non ti colpirà il sole
 né la luna di notte.

 Il Signore ti custodirà da ogni male
 custodirà la tua vita.
 Il Signore custodirà il tuo entrare e il tuo uscire
 da ora e per sempre. *(traduzione del monastero di Bose)*

SALMO 121 Saluto alla città santa di Gerusalemme

Voi vi siete accostati al monte Sion e alla città del Dio vivente, alla Gerusalemme celeste (Eb 12, 22)

Quale gioia, quando mi dissero: *
 «Andremo alla casa del Signore».
 E ora i nostri piedi si fermano *
 alle tue porte, Gerusalemme!
 Gerusalemme è costruita *
 come città salda e compatta.

Là salgono insieme le tribù, le tribù del Signore, †
secondo la legge di Israele, *
per lodare il nome del Signore.

Là sono posti i seggi del giudizio, *
i seggi della casa di Davide.

Domandate pace per Gerusalemme: *
sia pace a coloro che ti amano,
sia pace sulle tue mura, *
sicurezza nei tuoi baluardi.

Per i miei fratelli e i miei amici *
io dirò: «Su di te sia pace!».

Per la casa del Signore nostro Dio, *
chiederò per te il bene.

Ant. Prima della festa di Pasqua,
Gesù, conoscendo la sua ora,
amò i suoi sino alla fine.

LETTURA *Mt 26, 14-25*

Dal vangelo secondo Matteo.

In quel tempo, uno dei Dodici, chiamato Giuda Iscariòta, andò dai capi dei sacerdoti e disse: "Quanto volete darmi perché io ve lo consegno?". E quelli gli fissarono trenta monete d'argento. Da quel momento cercava l'occasione propizia per consegnare Gesù. Il primo giorno degli Ázzimi, i discepoli si avvicinarono a Gesù e gli dissero: "Dove vuoi che prepariamo per te, perché tu possa mangiare la Pasqua?". Ed egli rispose: "Andate in città da un tale e ditegli: "Il Maestro dice: Il mio tempo è vicino; farò la Pasqua da te con i miei discepoli"". I discepoli fecero come aveva loro ordinato Gesù, e prepararono la Pasqua. Venuta la sera, si mise a tavola con i Dodici. Mentre mangiavano, disse: "In verità io vi dico: uno di voi mi tradirà". Ed essi, profondamente rattristati, cominciarono ciascuno a domandargli: "Sono forse io, Signore?". Ed egli rispose: "Colui che ha messo con me la mano nel piatto, è quello che mi tradirà. Il Figlio dell'uo-

mo se ne va, come sta scritto di lui; ma guai a quell'uomo dal quale il Figlio dell'uomo viene tradito! Meglio per quell'uomo se non fosse mai nato!". Giuda, il traditore, disse: "Rabbi, sono forse io?". Gli rispose: "Tu l'hai detto".

V. E' stato offerto in sacrificio, perché lo ha voluto:

R. e non ha aperto bocca.

ORAZIONE

Dio di amore,
 che conosci l'umana debolezza
 e le nostre cadute in mezzo a tante prove,
 noi ti supplichiamo:
 rialzaci per la tua misericordia e porta a compimento
 l'opera che hai iniziato in noi.
 Per Cristo nostro Signore.

Amen

(mercoledì santo, Bose)

Ora Sesta

INNO

INNO



Servi fedeli, amore v'ispiri
 a innalzare devote preghiere:
 con degni canti il Nome beato
 a piena voce insieme lodate.

È questo il tempo in cui la terra
 è giudicata nel suo peccato:
 la morte ingiusta di Cristo consuma
 la giusta e nera sentenza di morte.

A lui, al vero Signor della storia,
 che il nuovo corso segnò nel suo sangue
 e ai disperati ridiede speranza,
 con gioia e santo timore serviamo.

Ora invochiamo il Padre ed il Figlio,
 un Dio solo insieme allo Spirito
 che fa di noi un tempio vivente:
 questa sua chiesa che è sempre all'opera!
 Amen.

(Inno Ora sesta, Camaldoli)

Ant. Come il Padre mi conosce, io conosco il Padre;
 per il mio gregge do la mia vita.

SALMO 122 La fiducia del popolo è nel Signore*Due ciechi... gridano: Signore, abbi pietà di noi, figlio di Davide (Mt 20, 30)*

Sollevo i miei occhi a te
 che dimori nei cieli
 eccoli: come gli occhi dei servi
 alla mano dei padroni.

Così come gli occhi d'una serva
 alla mano della padrona
 i nostri occhi al Signore nostro Dio
 finchè di noi abbia pietà

Pietà di noi, Signore, pietà di noi

Il disprezzo ci ha saziati!

Siamo sazi dello scherno dei superbi

Del disprezzo degli orgogliosi.

*(traduzione del monastero di Bose)***SALMO 123 Il nostro aiuto è nel nome del Signore***Il Signore disse a Paolo: «Non aver paura... perché io sono con te» (At 18, 9-10)*

Se il Signore non fosse stato con noi, - lo dica Israele - †

se il Signore non fosse stato con noi, *

quando uomini ci assalirono,

ci avrebbero inghiottiti vivi, *

nel furore della loro ira.

Le acque ci avrebbero travolti; †

un torrente ci avrebbe sommersi, *

ci avrebbero travolti acque impetuose.

Sia benedetto il Signore, *

che non ci ha lasciati, in preda ai loro denti.

Noi siamo stati liberati come un uccello *

dal laccio dei cacciatori:

il laccio si è spezzato *

e noi siamo scampati.

Il nostro aiuto è nel nome del Signore *

che ha fatto cielo e terra.

SALMO 124 Il Signore custodisce il suo popolo*Pace e misericordia su tutto Israele di Dio (Gal 6, 16)*

Chi confida nel Signore è come il monte Sion: *
non vacilla, è stabile per sempre.

I monti cingono Gerusalemme: †
il Signore è intorno al suo popolo *
ora e sempre.

Egli non lascerà pesare lo scettro degli empi *
sul possesso dei giusti,
perché i giusti non stendano le mani *
a compiere il male.

La tua bontà, Signore, sia con i buoni *
e con i retti di cuore.

Quelli che vanno per sentieri tortuosi †
il Signore li accomuni alla sorte dei malvagi. *
Pace su Israele!

Ant. Come il Padre mi conosce, io conosco il Padre;
per il mio gregge do la mia vita.

LETTURA BREVE *Rm 15, 3*

Cristo non cercò di piacere a se stesso, ma come sta scritto: gli insulti di coloro che ti insultano sono caduti sopra di me (Sal 68, 10).

V. Egli ha portato la nostra debolezza,

R. si è addossato la nostra iniquità

ORAZIONE

Dio di amore, che conosci l'umana debolezza
e le nostre cadute in mezzo a tante prove,
noi ti supplichiamo:
rialzaci per la tua misericordia e porta a compimento

l'opera che hai iniziato in noi.
 Per Cristo nostro Signore.
 Amen

(mercoledì santo, Bose)

Vespri

INNO

Del Re i vessilli avanzano:
 la croce splende gloriosa,
 su cui il Creatore del mondo morì,
 donando a noi la vita.

Ferito nel costato
 dalla crudele lancia
 effuse sangue ed acqua,
 lavando le nostre colpe.

La profezia si compì
 che il re Davide cantò,
 dicendo alle genti:
 dal legno regnò il Signore.

O luminoso albero,
 tinto di regal porpora,
 sostegno scelto e nobile
 per così sante membra.

Beate le tue braccia
 che reggon il riscatto,
 con il tuo corpo santo,
 strappasti la preda agli inferi.

Salve, o Croce splendida,
 nostra speranza unica,
 accresci ai buoni la grazia,
 cancelli ogni colpa.

Te, fonte di salvezza,
 o Trinità cantiamo,
 che doni a noi la vittoria
 dal legno della Croce.

Amen, amen.

(M. Frisina)

I Ant. Dissero gli empi: Opprimiamo il giusto:
egli è contro le nostre opere.

SALMO 61 Solo in Dio la nostra pace

Il Dio della speranza vi riempia d'ogni gioia e pace nella fede (Rm 15, 13).

Solo in Dio riposa l'anima mia; *
da lui la mia salvezza.

Lui solo è mia rupe e mia salvezza, *
mia roccia di difesa: non potrò vacillare.

Fino a quando vi scaglierete contro un uomo, †
per abatterlo tutti insieme, *

come muro cadente, come recinto che crolla?

Tramano solo di precipitarlo dall'alto, *
si compiacciono della menzogna.

Con la bocca benedicono, *
nel loro cuore maledicono.

Solo in Dio riposa l'anima mia, *
da lui la mia speranza.

Lui solo è mia rupe e mia salvezza, *
mia roccia di difesa: non potrò vacillare.

In Dio è la mia salvezza e la mia gloria; *
il mio saldo rifugio, la mia difesa è in Dio.

Confida sempre in lui, o popolo, †
davanti a lui effondi il tuo cuore, *
nostro rifugio è Dio.

Si, sono un soffio i figli di Adamo, †
una menzogna tutti gli uomini, *
insieme, sulla bilancia,
sono meno di un soffio.

Non confidate nella violenza, *
non illudetevi della rapina;
alla ricchezza, anche se abbonda, *
non attaccate il cuore.

Una parola ha detto Dio, due ne ho udite: †
 il potere appartiene a Dio, *
 tua, Signore, è la grazia;
 secondo le sue opere *
 tu ripaghi ogni uomo.

I Ant. Dissero gli empi: Opprimiamo il giusto:
 egli è contro le nostre opere.

II Ant. Egli portava il peccato di molti,
 intercedeva per i peccatori.

SALMO 66 Tutti i popoli glorifichino il Signore

Sia noto a voi che questa salvezza di Dio viene ora rivolta ai pagani (At 28, 28)

Dio abbia pietà di noi e ci benedica, *
 su di noi faccia splendere il suo volto;
 perché si conosca sulla terra la tua via, *
 fra tutte le genti la tua salvezza.

 Ti lodino i popoli, Dio, *
 ti lodino i popoli tutti.

Esultino le genti e si rallegrino, †
 perché giudichi i popoli con giustizia, *
 governi le nazioni sulla terra.

 Ti lodino i popoli, Dio, *
 ti lodino i popoli tutti.

La terra ha dato il suo frutto. *
 Ci benedica Dio, il nostro Dio,
 ci benedica Dio *
 e lo temano tutti i confini della terra.

II Ant. Egli portava il peccato di molti,
 intercedeva per i peccatori.

III Ant. Nel sangue di Cristo
abbiamo la redenzione e il perdono dei peccati.

CANTICO Col 1, 3. 12-20

Ringraziamo con gioia Dio, *
Padre del Signore nostro Gesù Cristo,
perché ci ha messi in grado di partecipare *
alla sorte dei santi nella luce,
 ci ha liberati dal potere delle tenebre, *
 ci ha trasferiti nel regno del suo Figlio diletto,
 per opera del quale abbiamo la redenzione, *
 la remissione dei peccati.

Cristo è immagine del Dio invisibile, *
generato prima di ogni creatura;
è prima di tutte le cose *
e tutte in lui sussistono.

Tutte le cose sono state create per mezzo di lui *
e in vista di lui:
 quelle nei cieli e quelle sulla terra, *
 quelle visibili e quelle invisibili.

Egli è il capo del corpo, che è la Chiesa; *
è il principio di tutto,
il primogenito di coloro che risuscitano dai morti, *
per ottenere il primato su tutte le cose.

Piacque a Dio di fare abitare in lui ogni pienezza, *
per mezzo di lui riconciliare a sé tutte le cose,
rappacificare con il sangue della sua croce *
gli esseri della terra e quelli del cielo.

III Ant. Nel sangue di Cristo
abbiamo la redenzione e il perdono dei peccati.

LETTURA BREVE Ef 4, 32 - 5, 2

Siate benevoli gli uni verso gli altri, misericordiosi, perdonandovi a vicenda come Dio ha perdonato a voi in Cristo. Fatevi dunque imitatori di Dio, quali figli carissimi, e camminate nel-

la carità, nel modo che anche Cristo vi ha amato e ha dato se stesso per noi, offrendosi a Dio in sacrificio di soave odore.

Richiesta di perdono

Ecco, sorelle il tempo favorevole,
 ecco il giorno della misericordia di Dio e della nostra salvezza;
 ecco il tempo in cui fu sconfitta la morte ed ebbe inizio la vita eterna.
 Ora nella vigna del Signore si fa una nuova piantagione;
 si potano i vecchi tralci, perché facciano più frutto.
 Il Signore ci doni il suo Spirito, perché nella Chiesa,
 comunità dei redenti dalla sua misericordia,
 possiamo unirvi alla gloria del Signore risorto.

Padre santo e misericordioso,
 che ci hai creati e redenti,
 tu che nel sangue del tuo Figlio
 hai ridonato all'uomo la vita eterna,
 santifica con il tuo Spirito
 coloro che non vuoi lasciare
 in potere della morte.
 Tu che non abbandoni gli erranti,
 accogli, o Signore, i penitenti che ritornano a te.
 Ti commuova o Signore
 l'umile e fiduciosa confessione dei tuoi figli,
 la tua mano guarisca le nostre ferite,
 sollevi e salvi noi,
 nati a vita nuova nel Battesimo,
 fatti un solo corpo in te,
 morto e risorto per noi.

A te salga, Signore, la nostra supplica,
 a te il pianto del nostro cuore:
 perdona i nostri cuori pentiti,
 perché dai sentieri del male
 ritorniamo alle vie della giustizia
 e guariti dalle ferite del peccato

custodiamo integra e perfetta
la grazia della vita battesimale.
Per il nostro Signore Gesù Cristo tuo Figlio ...

R. Amen.

(Cfr. Rito della Penitenza)

*richiesta di perdono personale
abbraccio di pace,*

Preghiamo:

Signore, nostro Dio e nostro Padre,
che nella passione redentrice del tuo Figlio
hai ridato a noi la vita,
fa' che uniti mediante la penitenza alla sua morte,
possiamo, con tutti gli uomini,
partecipare alla sua risurrezione.

Per Cristo nostro Signore.

(Rito della Penitenza)

Ant. al Magn.

Dice il Maestro:

Il mio tempo è vicino,
farò la pasqua da te con i miei discepoli.

CONTEMPLAZIONE

Dio ci ha strappati dal dominio delle tenebre e ci ha trasferiti nel regno del suo amato Figlio, nel quale abbiamo la redenzione, il perdono dei peccati. (Col 1,3.14), mediante il suo sangue (Ef 1,7).

Nel suo nome saranno predicati a tutte le genti la conversione e il perdono dei peccati (Lc 24,47):

Kyrie eleison

The image shows a musical score for the Kyrie eleison. It consists of two systems of staves. The top system has a vocal line (soprano) and a piano accompaniment (piano). The vocal line begins with a rest, followed by a series of notes: G4, A4, B4, C5, B4, A4, G4. The piano accompaniment consists of chords and single notes. The bottom system has a piano accompaniment (piano) and a vocal line (soprano). The piano accompaniment consists of chords and single notes. The vocal line begins with a rest, followed by a series of notes: G4, A4, B4, C5, B4, A4, G4. The text 'Ky - ri - e e - le - i - son!' is written below the vocal line in the second system.

Voi dunque, come eletti di Dio, santi e amati, vestitevi di tenera compassione, di bontà, di umiltà, di mitezza, di longanimità, sopportandovi a vicenda e perdonandovi se avviene che uno si lamenti di un altro: come il Signore vi ha perdonato, così fate anche voi. (Col 3,12-13)

Se un tuo fratello ti offende, tu rimproveralo; ma se poi si pente, perdonagli. E se anche ti offende sette volte al giorno e sette volte al giorno torna da te a chiederti perdono, tu perdonalo». (Lc 17,3-4)

Quando poi state pregando, se avete qualcosa contro qualcuno, perdonate, affinché anche il Padre vostro che è nei cieli perdoni a voi i vostri peccati (Mc 11,25)

Non giudicate e non sarete giudicati. Non condannate e non sarete condannati. Perdonate e vi sarà perdonato. (Lc 6,37)

Siate benevoli gli uni verso gli altri, misericordiosi, perdonandovi reciprocamente, come anche Dio vi ha perdonato in Cristo. (Ef 4,32)

Padre nostro

ORAZIONE

Dio di amore,
che conosci l'umana debolezza
e le nostre cadute in mezzo a tante prove,
noi ti supplichiamo:
rialzaci per la tua misericordia e porta a compimento
l'opera che hai iniziato in noi.
Per Cristo nostro Signore.
Amen

(mercoledì santo, Bose)

Benediciamo il Signore
- rendiamo grazie a Dio.

Colui che è la nostra pace
e ha fatto l'unità dei due popoli,
ci conceda di presentarci gli uni e gli altri al Padre
in un solo Spirito.

Amen

(mercoledì santo, Bose)

231. Padre nostro vi

T: Mt 6,9-13

M: N. Kedrov

A: Bose

Pa - dre no - stro che sei nei cie - li,

sia san-ti-fi-ca-to il tu-o No-me, ven-ga il tu-o Re - gno,

sia fat-ta la tu-a vo-lon-tà, co-me in cie-lo co-sì in ter - ra.

Dac-ci og-gi il no-stro pa - ne quo - ti - dia - no

e ri-met-ti a no - i i no-stri de - bi - ti

co-me noi li ri-met-tia-mo ai no-stri de-bi-to - ri,

e non ci in-dur-re in ten-ta-zio - ne,

ma li - be-ra-ci dal ma - le.

Tu - o è il Re - gno, tu - a la po-ten - za

e la glo - ria nei se - co - li.